

Zanzara tigre

(*Aedes albopictus*)

chi è, come si sviluppa e come si contrasta nello stoccaggio di PFU



Chi è e come si comporta la zanzara tigre

La zanzara tigre è un insetto di origine tropicale, ha dimensioni analoghe alle altre ed è riconoscibile per la livrea nera con striature bianche sulle zampe, per la maggior aggressività e per le abitudini diurne. Le sue punture procurano gonfiori e irritazioni persistenti e pruriginosi. Uno dei danni maggiori sino ad ora associati alla sua presenza è l'impatto sulle abitudini di vita delle persone rendendo difficile, specialmente ai bambini e agli anziani, la vita all'aperto, in particolare nelle ore fresche della giornata, le più piacevoli durante la stagione estiva.

Le malattie trasmesse dalla zanzara tigre

La zanzara tigre può essere coinvolta nella trasmissione agli esseri umani di virus responsabili di malattie tropicali anche gravi (Zika, Dengue, Chikungunya).

Nella maggior parte dei casi si tratta di viaggiatori che hanno contratto il virus in paesi tropicali.

Al rientro in Italia queste persone possono infettare la zanzara tigre che a sua volta veicola il virus verso altre persone dando luogo, nei casi più gravi, ad epidemie come avvenuto nel 2007 in Emilia Romagna con la *Chikungunya*.

Zanzara tigre e stoccaggio di PFU

Negli ultimi anni, con l'incremento degli scambi commerciali tra Europa e altri continenti, sono aumentate le possibilità di introdurre specie esotiche; in particolare tra le zanzare le specie che hanno forme quiescenti (uova) resistenti all'essiccamento.

L'esempio più noto è quello della Zanzara Tigre (*Aedes albopictus*) che è attualmente confermata e stabilmente radicata sul territorio della Regione Piemonte.

La Regione Piemonte con la Legge regionale n. 75 del 1995 si è dotata di uno strumento legislativo per favorire il contrasto di questi insetti; molti Comuni sul territorio regionale attuano i Progetti di lotta finanziati e si sono dotati di Ordinanze specifiche.

La zanzara tigre per completare il suo ciclo vitale sfrutta ogni piccola raccolta d'acqua ed alcune attività professionali rischiano di favorirne ulteriormente la diffusione sul territorio.

Chi a vario titolo si occupa di PFU, anche in mancanza di Ordinanze specifiche del proprio Comune, dovrebbe osservare le semplici regole di buon comportamento riportate all'interno di questo pieghevole per limitare la presenza di questo fastidioso insetto.

Informazioni per gli operatori del settore C.E.R. 16.01.03



REGIONE
PIEMONTE



istituto per
le piante da legno
e l'ambiente ipla spa
società controllata dalla Regione Piemonte



PROGETTO REGIONALE DI LOTTA ALLE ZANZARE



CONTRO la zanzara tigre

Le buone pratiche nello stoccaggio di PFU



- 1** Evitare lo stoccaggio all'aperto e la conseguente esposizione ad eventi meteorici degli pneumatici usati o fuori uso (PFU)
- 2** Nel caso non sia possibile lo stoccaggio al chiuso, provvedere alla protezione dei PFU con una **tettoia** che li protegga dalla pioggia, anche in presenza di vento
- 3** Se non fosse possibile predisporre una tettoia, coprire i PFU con un **telone** robusto, collocandolo **ben teso**, in modo che non possa raccogliere acqua
- 4** Se sono utilizzati **cassoni o scarrabili**, stoccare i PFU, avendo cura di **chiudere la copertura** dopo le operazioni di carico e scarico
- 5** Nel caso nessuna delle condizioni su descritte sia attuabile, il titolare o il responsabile dell'esercizio deve provvedere al **trattamento periodico** dei cumuli di PFU **con prodotti adulticidi, a cadenza almeno mensile, da inizio giugno a fine ottobre**
- 6** A seguito di **eventi meteorici** di rilievo (forti temporali, piogge persistenti), un **nuovo trattamento** andrà eseguito **entro 72 ore dall'evento** per impedire il riattivarsi di focolai di infestazione
- 7** Eventuali altri **rifiuti o materiali** lasciati all'esterno (secchi, bottiglie, teli di nylon ecc.) vanno **eliminati o riposti al chiuso** per evitare che si riempiano di acqua piovana e si trasformino in focolai di sviluppo larvale
- 8** **Raccolte d'acqua non eliminabili** (vasche, caditoie, tombini ecc.), vanno **periodicamente trattate** con opportuni **prodotti larvicidi**
- 9** Quanto esposto sopra vale anche per gli **pneumatici di provenienza estera** (comunitaria o extra UE)
- 10** Per risolvere qualsiasi dubbio su necessità, efficacia, modalità degli interventi, fare riferimento a **IPLA S.p.a** (Soggetto Attuatore Regionale della LR 75/95)

Per risolvere qualsiasi dubbio sulla necessità ed efficacia del trattamento, fare riferimento all'IPLA S.p.A, Soggetto Attuatore Regionale della LR 75/95, tramite il sito web www.zanzare.ipla.org e il Numero Verde 800.171.198 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00)

I PRODOTTI per il contrasto della zanzara tigre (*Aedes albopictus*)



Prodotti larvicidi (da usare nell'acqua)

I prodotti larvicidi devono essere registrati come Presidi Medico Chirurgici (PMC) presso il Ministero della Salute.

Attualmente in Italia sono in commercio prodotti contenenti i seguenti principi attivi:

- Diflubenzuron (inibitore della sintesi della chitina)
- Pyriproxyfen (analogo dell'ormone giovanile degli insetti)
- *Bacillus thuringiensis* var. israelensis o BTI (tossina batterica)

Esistono prodotti pronti all'uso (granuli o compresse) e formulazioni liquide o in microgranuli da diluire in acqua. In questi casi, la soluzione va usata entro 24 ore dalla sua preparazione.

Prodotti adulticidi (da usare nell'ambiente)

Gli adulticidi più comunemente impiegati e facilmente reperibili sul mercato sono quelli a base di piretroidi.

Per il trattamento dei cumuli di PFU è utile scegliere dei formulati a base di una miscela di principi attivi differenti, come ad esempio Tetrametrina (effetto abbattente) e Permetrina (effetto residuale).

Assicurarsi che i prodotti siano registrati come PMC presso il Ministero della Salute.

Si consiglia di scegliere formulati a base acquosa o a bassa tossicità rispetto a quelli contenenti solventi derivati dal petrolio.

I PRODOTTI UTILIZZATI DEVONO ESSERE REGISTRATI COME PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO (PMC) PRESSO IL MINISTERO COMPETENTE E CI SI DEVE ATTENERE SCRUPolosAMENTE ALLE INDICAZIONI CONTENUTE IN ETICHETTA